

Philosophy  
Kitchen  
EXTRA #3

Anno 6  
Luglio 2019  
ISBN: 978-88-941631-2-4



**Schema. Towards a philosophical-architectural dictionary**  
**Verso un dizionario filosofico-architettonico**

A cura di Veronica Cavedagna e Andrea Alberto Dutto

# SCHEMI

## INTRODUZIONE

- 7 **La costruzione di un dialogo tra architettura e filosofia. Strumenti e prospettive**  
Veronica Cavedagna, Andrea Alberto Dutto
- 11 **Lo schema nei dizionari e nei manuali di architettura**  
Andrea Alberto Dutto

## APPROCCI AL LEMMA "SCHEMA"

- 23 **Disegnare oggetti, disegnare architetture. Due forme dello schema per il progetto**  
Alessandro Armando e Giovanni Durbiano
- 37 **Gli schemi del mondo. Osservazione, adattamento, costruzione dei saperi**  
Giovanni Leghissa
- 47 **La Via del Progetto. Architettura tra Schemi e Intuizione-Atto**  
Carlo Deregibus
- 61 **"Il n'y a pas hors du schème"**  
Riccardo Palma
- 83 ***Pattern*. Lo schema da iperuranio al *clouding***  
Giacomo Pezzano
- 101 ***Schema juris*. Teatro, enciclopedia, diritto**  
Mauro Balestrieri

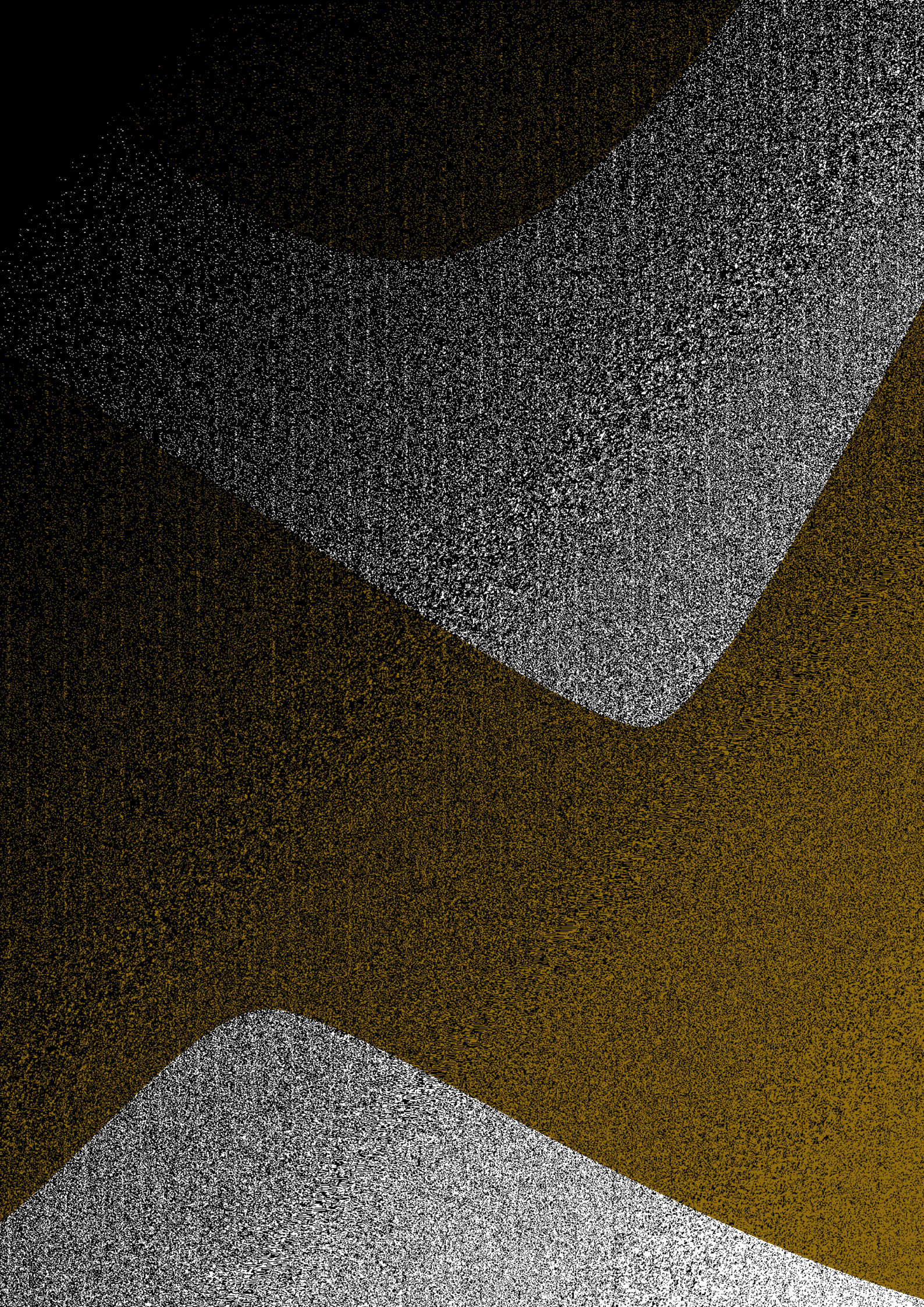
# LEMA

## **ALGORITMO, DIAGRAMMA, CONFIGURAZIONE, MAPPA. SGUARDI A CONFRONTO**

- ALGORITMO
- 123 **The Natural Logic of Artificial Intelligence  
or, what genetic algorithms really do**  
Mario Carpo
- 131 **L'algoritmo del paesaggio.  
Selfie e sprezzatura del reale**  
Marcello Tanca
- DIAGRAMMA
- 145 **The Tools of Mediation: Extending  
the Diagrammatic Project**  
Maria Fedorchenko
- 171 **Eredità cartesiane e immaginari geografici**  
Paolo Giaccaria
- CONFIGURAZIONE
- 185 **Configurazione / Riduzione**  
Federico Bilò
- MAPPA
- 197 **Lo Schema è il Logos**  
Franco Farinelli
- 205 **Not a schema: notes on the anxiety of mapping**  
Teresa Stoppani

## **SCHEMA. VERSO LA COSTRUZIONE DI UN LEMMA ICONOTESTUALE**

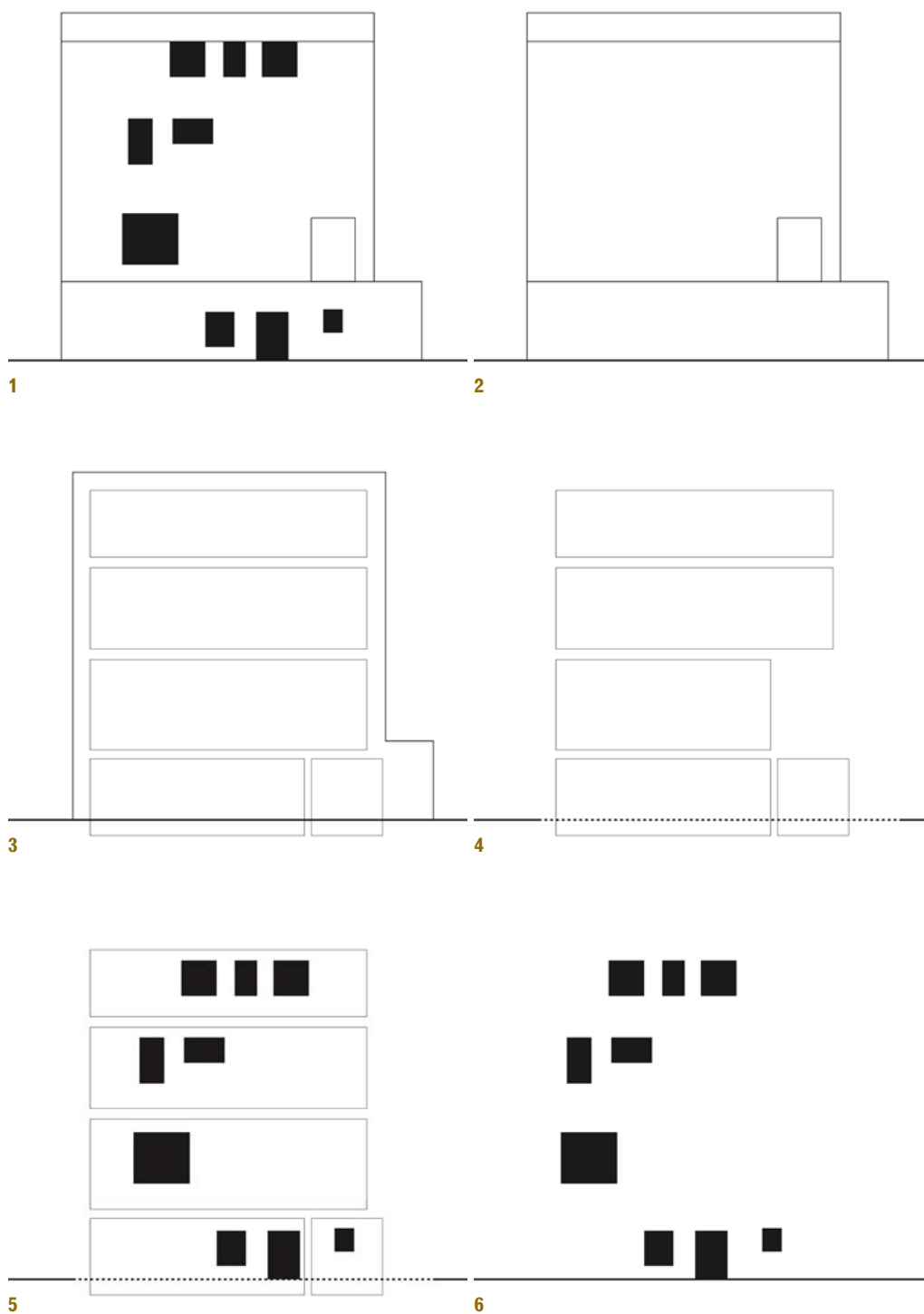
- ALGORITMO
- 221 Valerio Palma
- DIAGRAMMA
- 224 Giulia La Delfa, Sasha Londono
- CONFIGURAZIONE
- 228 Eloy Llevat Soy
- MAPPA
- 230 Marta Bacuzzi, Federico Cesareo,  
Francesca Favaro, Monica Naso



# Diagramma

Diagramma: dal greco *diàgramma*, disegno, figura e indi nota musicale; dal verbo *diàgràphô*, circo scrivo, determino con linea; dalla particella *dià*, che vale divisione, distinzione e *gràphô*, incido, disegno, scrivo (v. *grafia*). Si intende per diagramma un segno grafico che rappresenta uno o più oggetti, un fenomeno o più fenomeni che abbiano una relazione tra loro. Il d. è uno degli strumenti di cui ci si avvale per una rappresentazione della realtà, modificata e alterata a seconda delle diverse convenzioni stabilite, a seconda dell'occhio con cui si osserva il reale (una rappresentazione del reale, che contiene la realtà vista da chi la riproduce). Si tratta di una proiezione che contiene sia dati quantitativi sia aspetti soggettivi. Secondo W. Benjamin («*Mi sono concentrato sull'idea di disegnare un diagramma della mia vita, e allo stesso tempo sapevo esattamente come doveva essere fatto. Con una domanda molto semplice ho interrogato la mia vita passata, e le risposte sono state scritte, di loro spontanea volontà, su un foglio di carta che avevo con me*»), anche il d. della vita, seppur costellato di ricordi, memorie di luoghi, oggetti, emozioni e persone, se rappresentato su un foglio, assimilabile a un piano cartesiano, assume un valore geometrico. Infatti, secondo P. Giaccaria, i d. vengono spesso definiti come d. cartesiani perché nella loro tradizionale rappresentazione vivono in uno spazio cartesiano. M. Fedorchenko si riferisce, con un approccio focalizzato sugli strumenti di comunicazione del progetto e della realtà materiale dell'architettura, al pensiero diagrammatico: strumento fondamentale per colmare il vuoto lasciato dagli strumenti tradizionali di rappresentazione della città contemporanea. Il d. diventa un adeguato strumento per descrivere la complessità e la convivenza di una realtà costituita da materia, tipologie ereditate, archeologia, figure, ma anche da flussi e impatti. Si intende per d. un disegno sintetico che osservato in modo analitico può essere rielaborato, decostruito e scorporato, proprio perché legato a livelli di informazione che non sono contenuti nella natura materiale del disegno stesso. In termini digitali il d. funziona come un hyperlink, il cui codice di decodifica è legato alle competenze specialistiche di colui che lo produce e di colui che lo osserva. Il potere di questo strumento di rappresentazione/comunicazione sta nella sua produzione, l'atto di analisi, sintesi e riproduzione grafica come primo atto di progetto, ma anche nella comprensione della sua natura sistemica e complessa, che può creare ambiguità e contraddizioni di lettura.

Giulia La Delfa



Rielaborazione grafica dei disegni per sovrapposizione di A. Loos (secondo L. Pellegrino «negli elaborati di prospetto di Loos, depositati all'Albertina, si legge in filigrana "la trama nascosta" dell'articolazione interna. E' un caso unico nella produzione loosiana, tali da potersi considerare una sorta di manifesto di un metodo progettuale»).

- 1 Il volume e le finestre;
- 2 Il volume;
- 3 La sezione trasversale;
- 4 I vani interni;
- 5 I vani interni e le finestre;
- 6 Le finestre.

La scomposizione del disegno originale è azione diagrammatica che semplifica la comunicazione di un progetto, di un pensiero e di un edificio.



POLITECNICO  
DI TORINO

Il presente volume è stato realizzato con  
il contributo del Dipartimento di Architettura  
e Design (DAD) del Politecnico di Torino

## Philosophy Kitchen

Rivista di filosofia contemporanea

Università degli Studi di Torino

Via Sant'Ottavio, 20 - 10124 Torino

tel: +39 011/6708236 cell: +39 348/4081498

redazione@philosophykitchen.com

ISBN: 978-88-941631-2-4

www.philosophykitchen.com

### Redazione

Giovanni Leghissa — Direttore

Alberto Giustiniano — Caporedattore

Mauro Balestreri

Veronica Cavedagna

Carlo Molinar Min

Giulio Piatti

Claudio Tarditi

Nicolò Triacca

Danilo Zagaria

### Collaboratori

Lucia Pepe

Sara Zagaria

### Progetto grafico

Gabriele Fumero

### Comitato Scientifico

Barry Smith (University at Buffalo)

Gert-Jan van der Heiden (Radboud Universiteit)

Pierre Montebello (Université de Toulouse II - Le Mirail)

Luciano Boi (EHESS -École des hautes études en sciences sociales)

Achille Varzi (Columbia University)

Cary Wolfe (Rice University)

Maurizio Ferraris (Università degli Studi di Torino)

Gianluca Cuzzo (Università degli Studi di Torino)

Rocco Ronchi (Università degli Studi dell'Aquila)

Michele Cometa (Università degli Studi di Palermo)

Massimo Ferrari (Università degli Studi di Torino)

Raimondo Cubeddu (Università di Pisa)

Il testo è esito di un esteso lavoro di revisione e coordinamento condiviso in ogni parte dai due curatori. Ai soli fini di valutazioni comparative o di concorsi, è attribuibile a Veronica Cavedagna la curatela del II, V, VI contributo della sezione **Approcci al lemma "Schema"**, del II, IV, VI contributo della sezione **Algoritmo, Diagramma, Configurazione, Mappa. Sguardi a confronto** e del I, II contributo della sezione **Schema. Verso la costruzione di un lemma iconotestuale**. E' invece attribuibile a Andrea Alberto Dutto la curatela del I, III, IV contributo della sezione **Approcci al lemma "Schema"**, del I, III, V, VII contributo della sezione **Algoritmo, Diagramma, Configurazione, Mappa. Sguardi a confronto**, del III, IV contributo della sezione **Schema. Verso la costruzione di un lemma iconotestuale** e del testo da lui firmato.





